

Gli assassinati, gli scomparsi, i torturati. La macchina del terrore in Ucraina

lantidiplomatico.it/dettnews-gli_assassinati_gli_scomparsi_i_torturati_la_macchina_del_terrore_in_ucraina/24790_46872/

Enrico Vigna

14 Luglio 2022 16:01



I Parte: Gli assassinati, gli scomparsi, i torturati.

“Caccia all’uomo” attuata in Ucraina, con metodi terroristici e persecutori, contro antifascisti, giornalisti, democratici, donne e attivisti per la pace, padri ortodossi, comunisti, socialisti o chiunque non sia assoggettato alla giunta golpista.

Il 24 febbraio la **SBU** ha ufficialmente dato ordine, in tutte le città dell'Ucraina di arrestare e colpire qualsiasi tipo di oppositori che esprimano critiche alle politiche di Kiev, o che chiedono il rilancio dei principi degli accordi di Minsk, come unica possibilità di trovare e sostenere una soluzione negoziale del conflitto militare nel Donbass e proposte di cooperazione paritaria con la Russia, contro le politiche russofobe della giunta di Kiev e delle forze neonaziste. Nell'Ucraina golpista, sotto la direzione dei servizi di intelligence statunitensi, sono state stilate "liste" di cittadini e cittadine ucraini inaffidabili o sospettati di dissentire dalle scelte di Kiev. Elenchi con indirizzi e numeri di telefono, sono stati compilati in tutte le città e il dipartimento di controspionaggio della SBU e la direzione principale dell'intelligence del ministero della Difesa, sono i responsabili di questo lavoro. Sono state date istruzioni per sequestrare o colpire chiunque, sia anche solo sospettato

di simpatia per la Russia, di propagandare idee comuniste, socialiste o antifasciste, di sostenere relazioni costruttive o proponga forme di cooperazione o amicizia con la Russia.

Si colpisce in modo indiscriminato e si stanno riempiendo centri di detenzione e tortura non conosciuti. L'indicazione, come è già avvenuto e viene documentato in questo dossier, è quella che, se ci sono resistenze, di sparare e uccidere senza indugi, come è già accaduto.

Il numero degli accusati di "violazione dell'integrità territoriale" è aumentato: da **5351 a 5962**, cioè di **611** casi (l'articolo **110** perseguita principalmente blogger, giornalisti non ufficiali e chiunque abbia espresso un'opinione diversa dalla propaganda di stato). Cioè, ogni giorno **87 ucraini vengono accusati** ai sensi di questo articolo. Il numero delle repressioni aumenta quotidianamente in modo rilevante. Anche il numero delle persone accusate di "alto tradimento" (articolo 111 del codice penale) è aumentato da **1075 a 1117**. Cioè, nelle ultime settimane, una media di **6 cittadini al giorno sono stati accusati di "alto tradimento"**. Il "tradimento" (art. 111 cp) è l'accusa politica più grave. Un cittadino accusato può finire in carcere per 15 anni o per tutta la vita.

Tutto questo sanguinoso lavoro è coordinato dal generale **A. Poklad**, capo del controspionaggio della SBU, in stretta collaborazione con le agenzie di intelligence statunitensi e britanniche. E per liberarsi da accuse di rappresaglie extragiudiziali, nei documenti riservati, ai vari rami locali della SBU si raccomandava di incaricare la **Difesa Territoriale** locale, composta dalle forze neonaziste e criminali comuni, di fare il lavoro più sporco. Ad esempio, sono loro, i "vendicatori del popolo" o "tribunali del popolo" che sequestrano e torturano, organizzano rappresaglie contro "traditori e rinnegati" dell'Ucraina, e che poi rivendicano e pubblicizzano sui social orgogliosamente. Veri e propri "squadroni della morte" di memoria sudamericana, già in funzione dal dopo Maidan.

La sua attuazione ha significato in questi mesi, un'ondata di migliaia di arresti, sequestri e rapimenti di politici di opposizione, giornalisti, attivisti per la pace, antifascisti, comunisti, socialisti, persino Padri ortodossi e personaggi pubblici dei Media ucraini, che ha investito il Paese.

Inoltre, nei confronti di persone non troppo note, i "guardiani dell'ordine" neonazisti non si preoccupano nemmeno di avviare procedimenti penali. Nell'Ucraina golpista, una persona può essere uccisa e dichiarata "scomparsa", oppure legata a un palo col nastro isolante, oppure torturata e picchiata a morte come "bandito" o perchè non ha gridato "**Slava Ucraina**", motto degli *ucronazisti* dei tempi del Terzo Reich e oggi rappresentazione identitaria dei Battaglioni come **Azov** e similari, oppure per non aver pronunciato correttamente la parola "*polyanytsya*".

Denunciando questa situazione, prima di scappare dal paese e poi essere arrestato in Spagna negli scorsi mesi, il deputato e leader del suo *partito democratico*, **Anatoly Shariy** aveva messo in guardia : "*Non solo attivisti e fautori cadranno sotto questa daga*

di terrore, ma in generale, verranno colpiti anche tutti coloro che saranno denunciati dai vicini per i motivi più diversi, tutti quelli che una volta hanno espresso qualche opinione, tutti quelli che non hanno sostenuto abbastanza le autorità, ecc. .".

L'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina ha recentemente riferito sui risultati del suo lavoro. Dal 24 febbraio di quest'anno dall'inizio delle operazioni militari russe per smilitarizzare e denazificare l'Ucraina, le autorità di Kiev hanno aperto 7.283 procedimenti penali ufficiali (ci sono alcune migliaia di "scomparsi" non riconosciuti dalla SBU...) contro civili. Di questi, 1.653 casi si riferiscono a "violazione dell'integrità territoriale", 453 per "*alto tradimento*", 43 per "*guerra aggressiva*", 56 per "*sabotaggio*". Sotto tutte queste accuse di alto profilo, si celano atti di repressione politica da parte delle autorità contro qualsiasi forma di dissenso politico, informativo, civile o religioso.

Inoltre è stato anche legalizzata con la legge 7194, la confisca dei beni per chiunque sia sospettato di essere fautore della Russia.

Così la **Rada** ha legalizzato la rapina alla popolazione a livello istituzionale. Come si sa, in questi 8 anni, i militanti della *Difesa territoriale* ucraina e i battaglioni neonazisti erano già usi a saccheggiare e portare via con la forza, beni e proprietà di chiunque fosse indicato come "*separatista*".

Nel regime golpista di Kiev si può essere considerati "**traditori**" e "**sabotatori**", anche soltanto per la richiesta di trovare soluzioni negoziali o di dialogo con la Russia. Come nel caso che tratterò dopo, del noto blogger ucraino di *Leopoli*, **Gleb Lyashenko**, **imputato di "alto tradimento"**, la cui spaventosa colpa, è racchiusa nel fatto che, dopo l'inizio dell'operazione speciale russa, ha invitato le parti in conflitto alla pace e aveva scritto, sulla sua pagina social: "*...Il presidente Zelensky può continuare a prendere il gatto per la coda, ma tutta la responsabilità della distruzione delle città ucraine è sulla sua coscienza personale. Ogni civile ucciso accidentalmente, ogni soldato ucraino ucciso è responsabilità personale di Zelensky*". Dopo l'accusa non è stata fornita alcuna prova di suoi eventuali legami con la Russia, quindi esprimere un **opinione diversa** in Ucraina, significa, dal punto di vista dell'attuale legge, essere accusati di "**alto tradimento**". D'altronde nell'Ucraina golpista le leggi stabiliscono che, per finire in **prigione per 15 anni**, basta mancare di rispetto alle autorità vigenti.

Gli attivisti per i diritti umani denunciano quotidianamente gravi maltrattamenti, discriminazioni e intimidazioni violente nei confronti dei cittadini in Ucraina. **Amnesty International (AI)** riferisce nel suo ultimo rapporto del **29 marzo** che l'ufficio del procuratore generale ucraino ha ricevuto un totale di **79 nuovi casi di presunta tortura e 1.918 casi di presunti abusi** da parte delle forze dell'ordine per il 2021. Nella maggior

parte dei casi, "l'impunità continua a prevalere". Inoltre, **AI** ha criticato i poteri di vasta portata del servizio di intelligence interno ucraino SBU nell'arresto e nell'interrogatorio di persone e nell'uso della forza letale, nonché nella sorveglianza della popolazione.

Già a marzo 2021, la **Corte europea dei diritti dell'uomo** si era pronunciata **a favore dei querelanti contro l'Ucraina in 115 casi**, stabilendo che le loro condizioni di detenzione costituivano tortura o altri maltrattamenti. Il **Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti** ha segnalato numerose violazioni della **Convenzione europea contro la tortura** nelle carceri ucraine nel 2020.

Nel 2018, anche il "think tank" **ATLANTIC Council**, che è vicino all'esercito americano, aveva espresso grande preoccupazione per il fatto che il governo ucraino stesse sostenendo finanziariamente **gruppi militanti neonazisti come C14**, usandoli come polizia ausiliaria armata, e che l'SBU stesse anche cooperando operativamente con le organizzazioni nazifasciste.

Le notizie di atrocità contro i prigionieri di guerra russi si stanno accumulando. Sempre più spesso, tuttavia, anche i civili ucraini stanno diventando vittime di atti di violenza. Ad esempio, con l'accusa di collaborare con gli invasori russi o di mantenere "collegamenti con Mosca", come dice il gergo del governo di Zelensky. I nazifascisti, per lo più membri delle forze armate, apparentemente vedono la legge marziale come una carta bianca per torturare e uccidere le persone.

Quotidianamente vengono perseguiti, arrestati e fatti sparire migliaia di persone, con la motivazione di attività antinazionali o di opposizione al regime golpista.

In questo modo sono stati arrestati o sequestrati, centinaia di giornalisti o blogger indipendenti che cercavano di portare informazioni obiettive su ciò che sta accadendo, pur essendo cittadini ucraini, o deputati che hanno proposto tavoli di negoziazione o di dialogo per fermare la conflittualità militare, o esponenti dei diritti umani, esponenti antifascisti, militanti comunisti e socialisti, Padri ortodossi che difendono i templi da saccheggi o distruzioni, da parte delle bande neonaziste legalizzate nella Guardia Nazionale ucraina.

La cosa gravissima è che in tantissimi casi, dopo l'arresto vengono fatti sparire e nessun familiare o avvocato ha loro notizie o può comunicare e verificare se sono stati torturati o picchiati, come dichiarato da un membro **dell'Human Right Council**, in riferimento alla scomparsa dello scrittore e giornalista **Yan Taksyur** e di **Elena Berezhnaya** la più nota attivista ucraina per i diritti umani e antifascista, ambedue sequestrati dai Servizi speciali dell'**USB** nelle loro case e scomparsi da mesi.

Un paese, l'Ucraina di questi 8 anni, che ha partorito un comico come presidente, ovviamente uno stolto strumento di ben altri poteri che tirano i fili per alte strategie geopolitiche, il quale viene osannato e omaggiato in tutte le capitali occidentali, con ruoli coreografati e sceneggiati con cura mediatica di altissimo livello comunicativo. In una di queste comparsate mediatiche al **Congresso degli Stati Uniti il 16 marzo** scorso,

Zelensky aveva dichiarato: “..In questo momento si decide il destino del nostro Paese. Il destino del nostro popolo, se gli ucraini saranno liberi, se saranno in grado di preservare la loro democrazia...”. Dopo parole così profonde e toccanti, tutti i media corporativi statunitensi e occidentali hanno posto il presidente ucraino golpista, su un piedistallo della democrazia e della “superiore civiltà occidentale”, arrivando a proporre una campagna per la sua candidatura al **Premio Nobel per la pace**.

Come solitamente accade nelle “**democrature**” occidentali, i media assoggettati al sistema, hanno dimenticato o silenziato, quanto stanno compiendo Zelensky e gli alti funzionari della sua amministrazione, con una campagna di rapimenti, torture e assassinii quotidiani di parlamentari ucraini, di sindaci e altri funzionari ucraini uccisi dallo scoppio della guerra, molti, secondo quanto riferito dagli stessi funzionari statali ucraini, solo per aver cercato e gettato le basi di dialoghi per fermare la conflittualità militare, oppure colloqui per la riduzione dell'escalation bellica con la Russia.

Mentre il candidato premio Nobel occidentale per la pace, si esibisce nei teatrini occidentali, il consigliere del **ministero degli Interni Anton Geraschenko**, suo stretto collaboratore e fondatore della famigerata e criminale “lista nera” pubblica, di **Myrotvorets** dei “nemici dello stato”, dove si legalizza la persecuzione o l'assassinio di ucraini accusati di simpatie russe o “antinazionali”, commentava con queste parole: “**C'è un traditore in meno in Ucraina**”, l'omicidio di **Volodymyr Struk**, sindaco ucraino eletto di **Kremennaya** ed ex deputato, accusato di “collaborare” con la Russia, in realtà cercava vie negoziali per ritrovare la pace per il popolo ucraino. **Rapito da uomini in uniforme militare, giustiziato con un colpo al cuore dopo essere stato torturato**. Il 3 marzo sono apparse le immagini del corpo orrendamente torturato di **Struk**. Ad oggi risultano **scomparsi o sequestrati undici sindaci** di diverse città ucraine.

Il 12 aprile, Zelensky ha annunciato l'arresto del suo principale rivale politico, **Viktor Medvedchuk**, da parte dei servizi di sicurezza della SBU ucraina. Il fondatore del secondo partito più grande in Ucraina, l'ormai illegale **Patriots for Life**, **Medvedchuk** era il rappresentante de facto della popolazione russofona e antifascista del paese a livello istituzionale.

Vengono sistematicamente arrestati oppositori politici, rappresentanti della **Chiesa ortodossa** che in tutti questi otto anni hanno lottato per la pace e chiunque abbia opinioni critiche.

I servizi di sicurezza della SBU ucraina sono utilizzati come braccio esecutivo della campagna di repressione ufficialmente autorizzata. Con l'addestramento della CIA e lo stretto coordinamento con i paramilitari neonazisti ucraini incorporati nella **Guardia Nazionale** dell'esercito, la **SBU** ha passato le ultime settimane a riempire la sua rete di luoghi di tortura, riempiendola di dissenzienti politici.

Sul campo di battaglia, nel frattempo, sono stati compiuti atti di atrocità contro i soldati russi catturati, mostrando con orgoglio gli atti sadici sui social media pubblici.

Come denunciato dalla giornalista tedesca dello *Junge Welt*, Von Susann Witt-Stahl, il 2 aprile 2022: “...Ore di pestaggi e umiliazioni. I servizi segreti ucraini e i neonazisti maltrattano e rapiscono attivisti di sinistra a Dnipro. La guerra viene usata per rapire, imprigionare e persino uccidere membri dell’opposizione che esprimono critiche nei confronti del governo...”.

Il servizio di sicurezza ucraino SBU, rifondato dopo il golpe di EuroMaidan del 2014, e imbottito di militanti neonazisti, è stato il principale responsabile delle continue campagne di repressione politica interna del governo golpista. Osservatori filo-occidentali, tra cui **l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite (ONU OHCR)** e **Human Rights Watch**, hanno accusato la SBU di torturare sistematicamente oppositori politici e dissidenti ucraini nella quasi totale impunità.

L' OHCR delle Nazioni Unite ha rilevato che *"la detenzione arbitraria, le sparizioni forzate, la tortura e il maltrattamento di detenuti legati al conflitto sono pratiche comuni della SBU... Un ex ufficiale della SBU di Kharkiv ha spiegato: Per la SBU, la legge praticamente non esiste in quanto tutto ciò che è illegale può essere classificato o giustificato facendo riferimento alle necessità dello Stato".* **Yevhen Karas**, il fondatore della famigerata unità neonazista **C14**, ha descritto in dettaglio lo stretto rapporto che la sua banda e altre fazioni di estrema destra hanno intrattenuto con la SBU: *"... i guerrieri della nazione sono stati direttamente coinvolti in rapimenti e liquidazioni, la SBU informa non solo noi, ma anche Azov, il Settore Destro, e così via"*, si vantava Karas in un'intervista del 2017.

Il **giornalista statunitense Dan Cohen** ha intervistato un uomo d'affari ucraino di nome **Igor**, che era stato arrestato dalla SBU per i suoi legami finanziari con società russe e detenuto lo scorso marzo nel famigerato quartier generale del servizio di sicurezza nel centro di Kiev. **Igor** ha detto di aver sentito per caso i prigionieri di guerra russi picchiati con tubi, da volontari della **Difesa Territoriale** allenati da ufficiali della SBU. Presi a pugni al suono dell'inno nazionale ucraino, i prigionieri russi furono brutalizzati fino al loro svenimento. Poi venne il turno di **Igor**. *"Hanno usato un accendino per scaldare un ago, poi me lo hanno messo sotto le unghie. Il peggio è stato quando mi hanno messo un sacchetto di plastica in testa e mi hanno soffocato, e quando mi hanno puntato alla testa la bocca di un fucile Kalashnikov e mi hanno costretto a rispondere alle loro domande"*, ha detto a **Cohen**.

In queste situazioni vi è il ruolo di addestramento e gestione da parte della **CIA**, come testimoniato da **Vassily Prozorov**, un ex ufficiale della SBU che ha disertato ed è fuggito dopo il colpo di stato di **EuroMaidan**, che ha descritto in dettaglio la sistematica dipendenza dei servizi di sicurezza ucraini dalla CIA dal 2014. *"I funzionari della CIA sono presenti a Kiev dal 2014. Risiedono in appartamenti clandestini e case di periferia. Tuttavia, si recano spesso all'ufficio centrale della SBU per tenere riunioni specifiche o pianificare operazioni segrete"*.

Valentyn Nalyvaichenko, il primo capo della SBU dopo il golpe del 2014, ha stretto forti legami con Washington, quando ha servito come console generale presso l'ambasciata ucraina negli Stati Uniti, durante l'amministrazione di G. W. Bush. Secondo il suo predecessore, *Alexander Yakimenko*, fu durante quel periodo, che *Nalyvaichenko* fu reclutato dalla CIA.

Nel 2021, Zelensky ha nominato una delle figure più famose dell'intelligence ucraina, **Oleksander Poklad**, a capo della divisione di controspionaggio della SBU. *Poklad* è soprannominato "*Lo strangolatore*", in riferimento alla sua reputazione di usare torture e sordidi espedienti per incastrare i rivali politici dei suoi capi, con l'accusa di tradimento. Lo scorso aprile, è emersa una chiara illustrazione della brutalità della SBU sotto forma di un video, che mostra i suoi agenti mentre picchiano un gruppo di uomini accusati di essere oppositori di Kiev nella città di *Dnipropetrovsk*.

Mentre i media occidentali sono concentrati esclusivamente sulla ricerca di violazioni dei diritti umani in Russia, gli account dei social media filo ucraini e neonazisti espongono con **orgoglio, crimini di guerra sadici, dalle esecuzioni sul campo alla tortura dei soldati prigionieri**.

A marzo, un canale **Telegram** filo-ucraino chiamato **White Lives Matter** ha pubblicato un video di un soldato ucraino che chiamava la fidanzata di un prigioniero di guerra russo, con lui accanto e la atterrava con la promessa di castrare il prigioniero suo fidanzato.

L'uso da parte dei soldati ucraini dei cellulari dei soldati russi morti per terrorizzare e ingiuriare i loro parenti, è ormai una pratica comune. In effetti, il governo ucraino, come riferito dal **Washington Post** e dal **New York Times**, ha iniziato a utilizzare la *tecnologia notoriamente invasiva di riconoscimento facciale di Clearview AI*, la società tecnologica statunitense, per identificare le vittime russe e terrorizzare i loro parenti sui social media.

Ad aprile, un canale **Telegram** filo-ucraino chiamato **fuckrussia2022** ha pubblicato un video che ritrae un soldato russo con uno degli occhi bendati, dicendo che gli era stato asportato durante la tortura e lo deride, definendolo un maiale "con un occhio solo".

Forse è lo stesso soldato apparso nei giorni successivi in un immagine raccapricciante, dove vi è la foto di un soldato russo torturato a cui è stato cavato un occhio prima di essere ucciso.

Ad aprile è emerso anche un video che mostra soldati ucraini che sparano alle gambe di prigionieri di guerra russi indifesi fuori dalla città di Kharkov. Un video separato, pubblicato dai soldati della **Legione georgiana ucraina**, fondata dagli Stati Uniti, mostrava i combattenti che eseguivano esecuzioni sul campo di prigionieri russi feriti vicino a un villaggio fuori Kiev.

Mamula Mamulashvili, il comandante di questa *Legione georgiana*, si è vantato ad aprile che la sua unità commette apertamente crimini di guerra: "...Sì, a volte leghiamo loro mani e piedi e li giustiziamo. Parlo a nome della Legione georgiana, non faremo mai

prigionieri i soldati russi. Nessuno di loro sarà fatto prigioniero”, come riportato da sito The grayzone.

Allo stesso modo, **Gennadiy Druzenko**, il **capo del servizio medico militare ucraino**, ha dichiarato in un'intervista con **Ucraina 24**, di aver "**emesso un ordine di castrare tutti gli uomini russi perché erano subumani e peggiori degli scarafaggi**".

Il 16 giugno, l'ufficio della Procura Generale di Kiev ha rilasciato nuove informazioni sui casi penali politici “ufficiali” su cui stanno indagando le forze dell'ordine ucraine, a partire dal 24 febbraio 2022. È aumentato da **24.346 a 26.388**, aumentato di **1864** casi rispetto al report precedente. Questo significa che l'ufficio del pubblico ministero ha aperto una media di **306 procedimenti penali al giorno**. Nel periodo precedente le forze di sicurezza avevano aperto una media di **266** procedimenti penali per motivi politici al giorno.

Nelle condizioni create dal regime di Kiev per gli abitanti dell'Ucraina nelle sue varie componenti, è giusto ricordare l'eterna verità espressa all'epoca, dal **pastore Martin Niemoller**, uno dei più famosi oppositori del nazismo in Germania, presidente del **Consiglio Mondiale delle Chiese**, vincitore del *Premio Internazionale Lenin "Per il rafforzamento della pace tra le nazioni"*. Niemoller disse: “*Quando i nazisti hanno sequestrato i comunisti, sono rimasto in silenzio: non ero comunista. Quando hanno imprigionato i socialdemocratici, sono rimasto in silenzio: non ero socialdemocratico. Quando hanno preso i membri del sindacato, sono rimasto in silenzio: non ero un membro del sindacato. Quando sono venuti per me, non c'era nessuno che intervenne per me*”. E questo sta accadendo agli abitanti dell'Ucraina se non si rivoltano.

La NOSTRA Ucraina: Donne e uomini, indipendenti, affrancati e antifascisti. Da difendere, liberare, restare al loro fianco o onorarne la memoria.

Assassinati dai banderisti di Kiev

L'elenco di coloro che sono stati imprigionati o rapiti dai servizi di sicurezza ucraini dallo scoppio del conflitto militare, cresce di giorno in giorno ed è impossibile tenerlo aggiornato, da un lato è troppo ampio per essere riprodotto qui, dall'altro è tragicamente in aggiornamento continuo. Questo dossier...è già purtroppo vecchio.

Vorrei ricordare che dall'inizio dell'operazione militare speciale in Ucraina, **13 sindaci** sono stati rapiti e scomparsi. Due di loro sono stati ritrovati morti e per gli altri ci sono poche speranze.

Il sindaco della città di **Kremennaya**, l'ex deputato **Vladimir Struk**, pochi giorni prima della sua morte, aveva esortato i suoi colleghi a negoziare con i funzionari filo-russi per trovare accordi e impedire derive militari pericolose per la popolazione. È stato rapito da sconosciuti in mimetica, dopo di che il suo corpo è stato trovato assassinato con una ferita da arma da fuoco nella zona del cuore, dopo essere stato brutalmente torturato. I

neoazisti hanno rivendicarono pubblicamente la responsabilità dell'omicidio, e il consigliere del capo del ministero degli Affari interni, *Anton Gerashchenko*, a sua volta, sulla sua pagina Telegram, ha definito l'assassinato Struk un "traditore" e ha spiegato che è stato condannato da una cosiddetta "*Corte del tribunale del popolo ucraino*". Molto strano, perché Struk era stato regolarmente votato ed eletto più volte dal suo popolo... ucraino.

Il 7 marzo il **sindaco di Gostomel, Yuri Prylipko**, è stato trovato assassinato. Secondo quanto riferito, *Prylipko* aveva avviato negoziati con l'esercito russo per organizzare un corridoio umanitario per l'evacuazione dei residenti della sua città, una linea rossa per gli ultranazionalisti ucraini che erano stati a lungo in conflitto con il sindaco. Sulla stampa e sui social network dell'Ucraina, avevano scritto che il capo della comunità di *Gostomel*, era stato ucciso insieme ad altre due persone, dai soldati russi mentre distribuiva cibo ai suoi cittadini.

"Il presidente della comunità di Gostomel, Yuri Ilyich Prilipko, è morto distribuendo pane agli affamati e medicine ai malati, confortando coloro che si scaldavano e aiutando i disperati. Per questo, lui, insieme a Ruslan Karpenko e Ivan Zore, sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco dagli occupanti", affermava in un post il sito Telegram Vesti.

Nonostante i tentativi di falsificare gli avvenimenti e disinformare la popolazione, la verità è emersa grazie ai parenti di *Prilipko*, che si sono affrettati a confutare la notizia diffusa da Kiev, secondo cui il loro parente sarebbe stato ucciso dagli "occupanti" russi. Il genero e in seguito il suo **vice Rostislav Skuratovsky**, si sono affrettati a denunciare l'inaffidabilità di queste dichiarazioni. Intervistati da **5-T, hanno** ricordato che era noto a tutti che *Prilipko* e il suo consiglio di paese, erano stati continuamente in conflitto con i nazionalisti e che questi avevano ripetutamente minacciato il sindaco ed i suoi collaboratori.

A Kiev il 5 marzo, è stato ucciso Denis Kireev. Quel giorno, i media ucraini, citando il vice presidente della Rada, Oleksandr Dubinsky, hanno scritto che il Kireev era sospettato di tradimento, ucciso da membri del Servizio di Sicurezza dell'Ucraina, vicino all'edificio del tribunale distrettuale Pechersky di Kiev. Kireev, che era stato un membro della delegazione ucraina nei negoziati di pace con la Russia, aveva espresso una posizione di ricerca negoziale realistica e di cercare un compromesso con la Russia e non trascinare l'Ucraina in un ruolo di strumento di politiche e interessi statunitensi, letali per il popolo ucraino. L'ONU ha chiesto, senza alcun esito, un'indagine sull'omicidio di Kireev

In questi ultimi otto anni, diversi giornalisti e dissidenti ucraini, erano già stati assassinati dagli squadroni della morte approntati dalla giunta ucraina, dopo che i loro nomi erano comparsi nell'elenco dei traditori. Il caso più conosciuto è quello del noto giornalista

ucraino **Oles Buzina** ucciso il 16 aprile 2015 davanti alla sua abitazione a Kiev, ucciso da due uomini in pieno giorno.

I Desaparecidos dell'Ucraina popolare antifascista, democratica e indipendente

ARRESTATI e SCOMPARI

Il 24 marzo, **Gennady Matsegora**, sindaco di **Kupyansk**, nell'Ucraina nord-orientale, ha rilasciato un video (sotto) in cui si appellava al presidente Zelensky e alla sua amministrazione per il rilascio di sua figlia, che era tenuta in ostaggio per ricattarlo, dagli agenti dell'intelligence ucraina SBU, che lo accusano di tradimento per aver negoziato con le forze russe la salvaguardia della cittadina.

Ora è stato arrestato ed è scomparso.

La più nota attivista ucraina per i diritti umani e sociali, *Elena Berezhnaya*, è stata arrestata e sequestrata a Kiev il 16 marzo scorso.

Elena Berezhnaya, fondatrice e direttrice dell'**Istituto di politica giuridica e protezione sociale ucraino**, la più nota attivista ucraina per i diritti umani, **dal 16 marzo è stata sequestrata**, dopo essere stata arrestata dalla polizia nel suo appartamento e portata al dipartimento di polizia del distretto di Goloseevsky, dopo un giorno l'hanno poi portata alla **SBU**, i Servizi di Sicurezza ucraini, e da allora nessuno sa più niente di lei.

Sei ufficiali della SBU, oppure sei loro armati neonazisti della *Difesa Territoriale* hanno rapito il noto politologo ed esperto militare, **Yuri Dudkin** a Kiev. L'unica "colpa" di *Dudkin* è che si è spesso presentato come un membro della squadra di *Viktor Medvedchuk* (anch'esso arrestato e picchiato), che era fino a due mesi fa, l'unico partito di opposizione alla Rada, ora anch'esso fuorilegge. È stato duramente picchiato e costretto a fare una dichiarazione anti-russa davanti a una videocamera. Da quel momento il destino del politologo sequestrato è sconosciuto.

Anche il politologo e presentatore televisivo ucraino **Dmitry Dzhangirov** membro del movimento "**Novyi Sotcialism/Nuovo socialismo**", è caduto nelle grinfie dei neonazisti ucraini. Volutamente non voleva lasciare Kiev, invitando la leadership del Paese al buon senso e a trovare soluzioni negoziali. Ora è tenuto in ostaggio (presumibilmente nel centro di detenzione preventiva della SBU), esprimendo "pentimento" in un video e condannando le azioni della Russia. Anch'egli è stato sottoposto a violenze e ricatti, e la famiglia non ha mai potuto incontrarlo o conoscere dove è detenuto. Sulla pagina *Facebook* di *Dzhanguirov* è comparso un video, in cui probabilmente sotto tortura dice cose che non affermerebbe mai.

Sequestrato anche il *tenente colonnello della SBU* in pensione **Vladimir (Vlad) Mulyk**, ufficiali della SBU lo hanno arrestato a *Boryspil* (nella regione di Kiev). Negli ultimi 7 anni, *Mulyk* era invitato come esperto militare sui canali televisivi ucraini e russi. Di cosa sia accusato e i reati a lui imputati, così come dove è sequestrato *Mulyk*, sono sconosciuti.

I neonazisti hanno rapito anche il famoso scrittore, giornalista e presentatore televisivo 70enne **Jan Taksyur**. Persone armate hanno fatto irruzione nel suo appartamento di Kiev, presentandosi come ufficiali della SBU e lo hanno portato via in un luogo sconosciuto. *"...Il 10 marzo, agenti della SBU con le mitragliatrici sono venuti nell'appartamento dei miei genitori, hanno rubato quasi tutti i soldi e portato via mio padre senza mostrare mandati o notificazioni. Ora non sappiamo dove sia detenuto, mia madre è andata all'ufficio della SBU, dicono che non ne sanno nulla. Non sappiamo dove sia mio padre, non sappiamo di cosa sia accusato. I suoi amici ora stanno cercando un avvocato per sapere dov'è, e conoscere sue condizioni fisiche"*, ha detto ai media suo figlio **Ilya Taksyur**. Tuttora il destino di Tksyur è sconosciuto.

Nello stesso giorno, sconosciuti sono entrati nell'appartamento dello storico e pubblicitista di Kiev **Alexander Karevin**. È uno studioso di scienze teologiche, che ha più volte criticato le azioni delle autorità ucraine. Nel programma di **Jan Taksyur** *"Il diritto alla fede"*, **Karevin** ha difeso i canoni dell'*Ortodossia* e ha dichiarato l'inammissibilità di uno scisma. Il suo destino è sconosciuto.

Il famoso sportivo di *Kharkov*, noto atleta ucraino che è stato campione nazionale di apnea, ed ex prigioniero politico nel 2014, **Spartak Golovachev**, risulta scomparso. Ricercato dalla SBU, negli ultimi anni era attivo in missioni umanitarie verso Slavyansk.

Il 4 marzo è scomparso **Vladimir Ivanov**, un attivista di sinistra della città di **Zaporozhie**. Non si sa dove si trovi e il suo account Telegram contiene post che chiaramente non sono suoi.

Il deputato del **Partito Socialdemocratico Ucraino**, **Nestor Shufrich** è stato arrestato dal battaglione **Teroborona** con l'accusa di aver cercato di fotografare un checkpoint. Preso dalla SBU non si hanno più notizie, è scomparso.

Il 10 marzo a Kiev, **Dmitry Skvortsov**, un attivista pacifista della *Chiesa ortodossa ucraina*, è stato arrestato, è riuscito solo a scrivere su Internet: *"La SBU sta entrando in casa"*. Di lui non ci sono più notizie. Scomparso.

A marzo, un canale **Telegram** filo-ucraino chiamato **White Lives Matter** ha pubblicato un video di un soldato ucraino che chiamava i familiari di un prigioniero di guerra russo e li irrideva con la promessa di castrare il **prigioniero**.

ARRESTATI e TORTURATI

Il 3 marzo nella città di **Dnipro**, ufficiali della **SBU** accompagnati da neonazisti di **Azov**, cinque in tutto, hanno fatto irruzione nella casa dei coniugi **Matjuschenko**, attivisti dell'organizzazione **Livizja (Sinistra)**. La moglie **Maria** ha dichiarato che un membro dell'**Azov** *"mi ha sputato in faccia e poi mi ha tagliato i capelli con un coltello"*, mentre gli agenti della sicurezza dello stato torturavano per oltre due ore suo marito **Alexander Matjuschenko**, poi con la canna di una pistola alla testa lo costringevano a gridare ripetutamente il saluto nazionalista: **"Slava Ucraina!"**

“Poi ci hanno messo dei sacchetti in testa, ci hanno legato le mani con del nastro adesivo e ci hanno portato all'edificio della SBU in macchina. Lì hanno continuato a interrogarci e hanno minacciato di tagliarci le orecchie”, ha detto la moglie di *Matjuschenko* al giornale tedesco **Junge Welt**.

I membri dell'*Azov* e gli agenti della SBU hanno registrato con i telefonini gli atti di di tortura e pubblicato poi online le immagini del volto insanguinato di *Matjuschenko*.

Matjuschenko è stato incarcerato con la motivazione che stava "conducendo una guerra aggressiva o un'operazione militare". Nonostante abbia diverse costole rotte dal pestaggio, gli è stata negata la possibilità di curarsi con medici di fiducia. Nel frattempo, dozzine di altri esponenti di sinistra sono stati incarcerati con accuse simili a **Dnipro** e molti denunciano che: “La guerra viene usata per rapire, imprigionare, persino uccidere membri dell'opposizione, che sono anche solo critici nei confronti del governo”, ha detto a **JW** un attivista. “Dobbiamo tutti temere per la nostra libertà e per le nostre vite”.

Qui sotto una immagine dei filmati delle torture ad **Alexander Matjuschenko**, registrata dai membri di **Azov** e pubblicati sul canale **Telegram** della città di *Dnipro*.

Matyushenko è un noto antifascista e membro di *Livitsya (Sinistra)*, un'associazione fondata da attivisti di vari movimenti sociali del *Dnipro*. Il movimento si è sempre impegnato con proteste contro i tagli sociali, i bassi salari, la restrizione della democrazia e l' uniformazione dei media. Già in passato, *Alexander* era stato ripetutamente sottoposto a tentativi intimidatori da parte dei fascisti, ma anche della polizia, ha dichiarato la moglie. *Matyushenko*, è stato poi portato in un centro di detenzione, dove un medico alla fine ha curato le sue ferite: numerose fratture costali, lividi, lacerazioni agli occhi e al viso.

Ancora prigionieri i fratelli Mikhail e Aleksander Kononovich

I due giovani ucraini, nativi di *Volyn*, erano stati arrestati il 6 marzo dalla SBU. Sono accusati di diffondere opinioni filo-russe e filo-bielorusse e per la loro appartenenza **all'Unione della Gioventù Comunista Leninista dell'Ucraina**, un'organizzazione messa fuorilegge e dichiarata illegale e terroristica, dopo *EuroMaidan*. *Mikhail* ne è il primo segretario. Sono detenuti in un carcere di massima sicurezza, ma della loro condizione si sa poco, se non che sono stati torturati pesantemente per fargli dire i nomi dei loro compagni. I due ragazzi incriminati, infatti, sin dal 2014 sono stati alla testa delle mobilitazioni giovanili e studentesche che tentarono di aprire gli occhi al popolo ucraino sulla vera natura di *EuroMaidan*. Battaglie che in questi 8 anni sono state attaccate e poi represses nel sangue da **Pravi Sektor, Azov** e dalle altre organizzazioni di estrema destra, mentre l'Occidente si tappava occhi e orecchie. Noti oppositori del regime di Kiev, sono stati spesso aggrediti e picchiati, e arrestati più volte e anche i loro familiari e amici hanno subito minacce e intimidazioni.

L'SBU ha rapito e picchiato il campione dell'Ucraina di “Sambo” Maxim Ryndovsky

Il tre volte campione mondiale ed europeo, e tre volte campione dell'Ucraina nel “*Sambo da combattimento*” (un arte marziale di difesa personale senz'armi), **Maxim Ryndovsky** è stato sequestrato dai nazisti di Kiev il 6 marzo. In rete è apparso un video del pestaggio del tre volte campione dell'Ucraina, dal video si sente i torturatori che lo stanno picchiando, accusarlo di aver “*bevuto e abbracciato coloro che stanno combattendo contro l'Ucraina*”. Secondo le informazioni in rete, sarebbero appartenenti del 5° dipartimento di controspionaggio della SBU, ad aver rapito il campione, picchiato e filmato le torture, per terrorizzare l'intera popolazione e coloro che non sono allineati con la giunta di Kiev. La SBU poi ha smentito dichiarando che era stata una operazione delle *Unità di Difesa Territoriali*. Per levarsi le responsabilità, hanno detto che ci sono gruppi di “*vendicatori del popolo*”, che compiono rappresaglie extragiudiziali.

Osservando il filmato, si può vedere che *Ryndovsky* è stato brutalizzato e picchiato e c'è una pozza di sangue sul pavimento accanto a lui.

https://vk.com/video-89049368_456260628

Il 12 marzo, si è saputo dell'arresto del noto politico antifascista ucraino **Vasily Volga**, dirigente **dell'Unione delle Forze di sinistra** che aveva da sempre sostenuto lo status neutrale dell'Ucraina, la cacciata dai posti di comando e di governo delle forze neonaziste e fasciste, la loro messa fuorilegge, e la conservazione dello status di la seconda lingua di stato per la lingua russa. Su chi esattamente lo ha arrestato o semplicemente sequestrato, non c'è alcuna informazione. Neanche i familiari hanno avuto alcuna comunicazione con lui. La famiglia ha denunciato che durante il sequestro è stato gravemente picchiato e ferito. Si è poi venuto a sapere che è stato torturato in modo terribile ed è in gravi condizioni. E'per questo che non si è permesso a nessuno di incontrarlo. La sua famiglia è stata minacciata se divulga notizie. Solo pochi giorni addietro, dopo che la Russia ha posto il caso all'ONU, *Volga* ha ricevuto la visita di un medico, che ha solo dichiarato di averlo curato, senza altre informazioni.

Anche i comuni cittadini ucraini sono stati sottoposti a torture e brutalizzazioni dal febbraio scorso. Innumerevoli video sono apparsi sui social che mostrano civili legati ai lampioni, spesso con i genitali scoperti o con la faccia dipinta di verde, donne denudate. Atti perpetrati da volontari neonazisti della *Difesa Territoriale* incaricati di far rispettare la legge e l'ordine, questi atti di umiliazione e tortura hanno preso di mira tutti, dagli accusati di simpatizzare per la Russia, agli antifascisti, ai rom o parenti di arrestati. Qui sotto alcuni esempi tratti da *twitter*:

#BREAKING?Street View di Kiev: un'altra donna è legata a un post come questo. La sua faccia non era dipinta di verde, ma i suoi pantaloni erano stati tolti.

[#RussiaUcrainaGuerra #Ucraina #Ucraini #Zelensky_pic.twitter.com/525fCVrxgx](https://twitter.com/525fCVrxgx)

— Voce della giustizia delle Nazioni Unite (@TheUN_voice) [3 aprile 2022](#)

Il 4 marzo nella città di *Lutsk*, l'SBU ha arrestato **Oleg Smetanin**, violinista della filarmonica regionale di *Volyn*, accusato di aver dato alla Russia informazioni sull'aeroporto di Lutsk. Proveniente da una famiglia di musicisti, è cresciuto a Lutsk in un micro distretto un tempo abitato dall'esercito sovietico. Si vantava che suo nonno fosse uno scienziato missilistico sovietico e sua madre voleva diventare una pilota. Egli scelse la professione musicale. *Smetanin* si era diplomato alla Lutsk Music School n. 2, in seguito alla Volyn State School of Culture and Arts intitolata a Igor Stravinsky e all'Accademia nazionale di musica di Leopoli intitolata a Mykola Lysenko. Dopodichè ha iniziato a fare numerosi concerti in Russia e in Europa.

In un video girato dalla *SBU*, dove si può rilevare che è stato picchiato, dichiara di essere stato una spia russa e di chiedere scusa al popolo ucraino. Di lui non si hanno notizie di dove è detenuto.

L'11 marzo a Odessa, l'SBU ha arrestato **Elena Viacheslavova**, la figlia di **Mikhail Viacheslavov**, bruciato vivo dai nazisti ucraini il 2 maggio 2014, nella **Casa dei sindacati di Odessa**. Sul sito dei giornalisti dell'opposizione ucraina "*La Voce della Verità*", si denuncia che: "*L'unica colpa di questa donna è che è la figlia di Mikhail Vyacheslavov, ucciso il 2 maggio alla Casa dei Sindacati nel 2014 e ha sempre partecipato a manifestazioni in memoria del 2 maggio sul campo Kulikovo a Odessa, e che, nei suoi social network, da credente, esprimeva fiducia che gli assassini prima o poi sarebbero andati all'inferno. Per questo sono venuti da lei...* ".

Dopo maltrattamenti e pressioni la SBU ha costretto la *Vyacheslavova* di registrare in video un appello con ...scuse all'Ucraina: "*Io, Vyacheslavova Elena, condanno l'aggressione russa, Odessa è una città ucraina, mi scuso per le mie dichiarazioni sui social network e gloria all'Ucraina!*", *la si vede con uno sguardo intimorito e afflitto mentre parla sottovoce alla telecamera, con le mani legate dietro la schiena. Credere alla enunciazione di questo slogan nazionalista è impossibile, ricordando che ella è la figlia di Mikhail Vyacheslavov, bruciato vivo dai nazisti il 2 maggio 2014 alla Casa dei sindacati.*

Il 15 marzo l'SBU ha arrestato e picchiato **Artem Khazan**, un rappresentante del **partito Shariy** nella città di *Alessandria* della regione di *Kirovograd*. Il giorno dopo sui social network è apparso un video in cui Khazan, chiaramente sottoposto a maltrattamenti, calunniava il presidente del partito *Anatoli Shariy* e invitava alla collaborazione con la polizia. "Ero il capo del partito politico "Shariy" nella regione di Kirovograd. Il partito aveva il compito di fare propaganda anti-ucraina su Internet. Dopo l'attacco della Russia alla mia Patria, ho capito appieno il mio errore. Ora considero lo Shariy un ramo della propaganda russa. Da ora rifiuto completamente qualsiasi cooperazione con esso e il suo programma politico", ha affermato Khazan nel video.

Non si sa dove si trovi attualmente *Artem Khazan*.

FONTI:

Washington Post

Fondazione per la lotta alla repressione, Ucraina

Al Jazeera Ukraine

Mintpressnews

New York Times

5 - TV

ABC

SOZH Info

Ukraina.ru

Junge Welt

NBC

BBC

*Telegram ucraino **White Lives Matter***

Voce della Verità, Ucraina

II PARTE - Gli assassinati, gli scomparsi, i torturati. La macchina del terrore in Ucraina

 antidiplomatico.it/dettnews-

[ii_parte__gli_assassinati_gli_scomparsi_i_torturati_la_macchina_del_terrore_in_ucraina/24790_47055/](https://antidiplomatico.it/dettnews-ii_parte__gli_assassinati_gli_scomparsi_i_torturati_la_macchina_del_terrore_in_ucraina/24790_47055/)

Enrico Vigna

07 Agosto 2022 12:48



In questa seconda parte del Dossier sulle repressioni dispiegate in Ucraina, viene documentato il livello massificato e generalizzato di “caccia alle streghe”, da parte della giunta golpista di Kiev alla società ucraina nelle sue varie componenti: giornalisti, attivisti per la pace, esponenti di sinistra e delle minoranze del paese, democratici, religiosi, sindacalisti, artisti, antifascisti, avvocati, politici ed esponenti delle istituzioni non assoggettati ai diktat violenti e fomentatori di odio nel paese.

Stanno facendo un vero e proprio lavaggio del cervello, spacciando per un paese libero, un covo di nazisti. Sarebbe importante lo sdegno internazionale dei sempre solerti difensori del giornalismo libero, come quelli che da anni tacciono colpevolmente sulla sorte ignobile riservata a Julian Assange.

Il 20 marzo **Zelensky** ha unificato in un unico canale le emittenti radio e tv di stato, poi ha bandito gli ultimi 11 partiti politici di sinistra, democratici e di opposizione, che non erano stati messi fuorilegge (**47 Partiti e associazioni**) nel **2014** dopo il golpe di **EuroMaidan**.

La giornalista e presidente dell'**Unione degli emigranti politici e dei prigionieri politici dell'Ucraina Larisa Shesler**, attivista per i diritti umani e civili, ha denunciato che il 2 luglio la **SBU** ha scatenato ennesime incursioni contro cittadini della componente russa a **Kiev** e

contro cittadini che hanno espresso appoggio per la pace, per la negoziazione con la Russia o si sono permessi di criticare le autorità di Kiev.

Secondo questa denuncia, a **Kiev** e non solo a Kiev, sta avvenendo una feroce epurazione di tutte le persone che si oppongono alla situazione nel paese, molti esponenti antifascisti e giornalisti indipendenti sono stati catturati e portati via dalle

proprie abitazioni e di molti non si hanno notizie precise.

Dalla fine di febbraio a giugno, oltre **400** persone sono state arrestate dalla SBU nella sola **Kharkiv** con l'accusa di cooperazione con la Russia. Il motivo dell'arresto è stata la negazione del fatto dell'aggressione da parte della Russia, il sostegno a Mosca o concorso con la Russia. Gli arrestati con questa accusa rischiano fino a **15 anni di carcere**.

L'ufficio del *procuratore regionale* della città di **Zhytomyr** riferisce che dal 10 maggio, **40 procedimenti penali** sono stati avviati nella regione di *Zhytomyr* ai sensi dell'articolo 111-1 del codice penale dell'Ucraina "*Attività di collaborazione*". A seguito delle indagini, sono state emesse **quattordici condanne** contro residenti della regione. A giugno altri **23 casi** con incriminazioni simili sono stati inviati alla magistratura.

Nella regione di **Kirovograd**, secondo la stampa locale, "altri cinque operatori col nemico" sono andati in prigione per pene da **2 a 5 anni**. Sono stati accusati di diffondere informazioni filo-russe sui social network e di condannare le azioni delle autorità ucraine. Già ad aprile, la SBU della regione aveva comunicato di aver messo **quattro** collaboratori in carcere, per giudizi positivi sui social network, circa le azioni dell'esercito russo. Tra i detenuti, una donna è stata condannata a **4 anni**. Un'altra che aveva giudicato legittime le azioni delle forze armate russe in Ucraina, è stata condannata a **5 anni di carcere**.

Negli stessi giorni a **Dnepr** altre **12 persone** sono state arrestate con accuse simili. Solo a marzo sono state arrestate **31 cittadini**.

Si sono perse le tracce anche di diversi membri dei movimenti di sinistra "**Novyi Sotcialism**" ("**Nuovo Socialismo**") e "**Derzhava**" ("**Potere**"). Hanno smesso di rispondere alle chiamate e sono scomparsi dalle reti. È possibile che si nascondano o che siano già stati presi e detenuti, come successo ad attivisti catturati a **Nikolaev**.

Arresti e brutalità contro civili della SBU in Dnipropetrovsk.

<https://twitter.com/i/status/1511301270820343809>

Il 19 marzo nella città di **Krivoi Rog** i militari ucraini hanno arrestato a casa sua **Yury Bobchenko**, presidente del **Sindacato degli operai e minatori ucraini dell'Arcelor Mittal Krivoi Rog**, una multinazionale.

Il 5 aprile la SBU ha arrestato il noto antifascista di Kharkov **Oleg Novikov**. Nel suo canale Telegram è riuscito a scrivere prima di essere portato via: "*Sono venuti a prendermi. Siate sempre voi stessi*". **Oleg Novikov** è un ex deputato del consiglio distrettuale, un attivista antifascista di "**Kharkiv anti-Maidan**", disabile con 3 figli piccoli, un uomo di fede ortodossa e convinzioni inflessibili. Nel 2015, come leader della **ONG Istok**, fu arrestato e condannato a **tre anni di carcere** per "separatismo". Dopo il suo rilascio, **Novikov** aveva continuato ad esprimere pubblicamente la sua posizione sulle relazioni fraterne tra i popoli russo e ucraino; dopo lo scoppio delle ostilità, ha coraggiosamente cercato di trasmettere la verità alla popolazione.

Il regista cileno americano *Gonzalo Lira* è stato arrestato e poi messo ai domiciliari a Kharkiv , dopo l'intervento dell'Ambasciata cilena

Dal 15 aprile era scomparso in Ucraina il famoso scrittore e regista americano-cileno *Gonzalo Lira*. Il 14 aprile aveva avvertito su *Telegram*, dei suoi timori e del rischio di essere preso e arrestato dal regime di Kiev, dopo aver subito minacce. *Lira* ha tenuto una cronaca in inglese sul suo *Twitter* degli eventi in Ucraina dal 24 febbraio. In particolare aveva criticato il regime di *Zelensky*, perché in modo scellerato, le autorità ucraine, hanno preso la decisione criminale di distribuire armi alla popolazione senza controllo e nessuna responsabilità. Inoltre denunciava anche che il regime di Kiev organizzava repressioni e linciaggi di persone inermi per le strade delle città ucraine. Aveva anche documentato il ruolo di illegalità dei militanti di estrema destra nei ranghi delle strutture di potere dell'Ucraina.

“Volete sapere la verità sul regime di Zelensky? Cercate su Google questi nomi: Vladimir Struk, Denis Kireev, Mikhail e Alexander Kononovichi, Nestor Shufrich, Jan Taksyur, Dmitry Dzhangirov, Elena Berezhnaya.

Se non mi sentite per 12 ore o più, mettetemi in questa lista di scomparsi...”, questo avvertimento era stato scritto dal regista poco prima della scomparsa. Alcuni giornalisti hanno condotto una loro indagine su ogni nome indicato dal regista cileno e hanno verificato che sono tutte persone rapite dalla **SBU** e poi scomparse. Numerosi media cileni hanno riferito della scomparsa di *Lira*. Su richiesta dei giornalisti cileni, il *ministero degli Esteri del Cile* ha fatto sapere che stava operando per aiutare il proprio concittadino. Il 20 aprile si è rifatto vivo con un collegamento online facendo sapere che stava bene, ma che non poteva fare altre dichiarazioni essendo ristretto in detenzione domiciliare: *“... Fisicamente sto bene. Non posso dire nient'altro, a parte il fatto che sto bene. E grazie per esservi preoccupati per me. Lo apprezzo molto...non posso lasciare Kharkov...”*, sono state le sue parole.

Anche la publicista e blogger di Kiev, *Myroslava Berdnik*, nota antifascista e autrice del libro messo al bando in Ucraina *“Le pedine nel gioco di qualcun altro. La storia segreta dei nazionalisti ucraini”* è stata accusata dall'SBU di attentato all'integrità territoriale dell'Ucraina e tradimento.

In una intervista aveva raccontato la sua vicenda: *“...una mattina non avevo aperto la porta a una persona sconosciuta che cercava di entrare violentemente nel mio appartamento, affermando di volermi portare in polizia. Dopo un'ora e mezza, ho cominciato a trascinarsi fuori dall'appartamento con le stampelle per andare in taxi alla clinica per le cure, un investigatore della SBU mi ha bloccato nella tromba delle scale e,*

sotto registrazione video, mi ha letto una notifica dove mi si comunicava che ero in un momento non specificato di un'indagine preliminare, perché in circostanze non specificate e in un luogo sconosciuto, rendendomi conto della criminalità delle mie azioni, avrei attentato all'integrità territoriale dell'Ucraina per rovesciare l'ordine costituzionale", ha raccontato la Berdnik, dichiarando di essere assolutamente in dissenso "con questa accusa delirante" e di considerarsi estranea alle accuse. "Mi ha davvero irritato, ma non accetterò accordi con le indagini, per confessare accuse assurde e mi difenderò con buoni avvocati. Sono gravemente malata, dopo un'operazione complessa ora ho delle complicazioni, sembra tutto una tortura. Anche sotto Poroshenko, vista la debolezza delle imputazioni e l'assurdità dell'accusa, non avevano osato toccarmi. E ora questi... ehm. Combatterò!" Infatti la **SBU** l'aveva già minacciata nel 2016: "se non ammetteva la sua colpevolezza", poteva essere condannata a **15 anni** ai sensi dell'articolo 258 del codice penale

In marzo l'**SBU** ha arrestato **Elena Lysenko**, moglie dell'attivista per i diritti umani e volontario civile di Donetsk **Andrey Lysenko**, che da molti anni distribuisce donazioni umanitarie internazionali (anche per **SOSDonbass Italia**), per aiutare la popolazione del **Donbass**. E' stata rilasciata e messa in libertà vigilata, ma solo dopo essere stata costretta a registrare un video in cui calunniava il marito. Infatti la **SBU** ha costretto la donna a diffamare se stessa e la sua famiglia, e ad accusare il marito registrando un video. **Elena** ha poi dichiarato di essere stata costretta a tutto questo, chiedendo perdono e di averlo fatto per poter accudire le due figlie di sua sorella appena morta. Chi conosce **Andrey** non ha mai avuto alcun dubbio.

Nelle rappresaglie in corso contro i membri dell'opposizione è anche caduto **Viktor Medvedchuk**, capo del partito "**Piattaforma di Opposizione/ Patrioti per la Vita**", che era il secondo partito più grosso dell'Ucraina, prima di essere anch'esso messo fuorilegge. **Medvedchuk** è stato rapito ad aprile dalla SBU e poi è stato picchiato, per fargli fare dichiarazioni poi presentate come spontanee.

Il politico è accusato di tradimento e violazione delle leggi di guerra. Secondo gli investigatori, aveva in programma di produrre petrolio e gas sulla piattaforma del Mar Nero nella regione della Crimea e di aver fornito assistenza alla Russia per "**attività sovversive contro l'Ucraina**".

Medvedchuk è stato rapito in una operazione molto spettacolare, con presenti molti testimoni, **12** di questi erano pronti a testimoniare circa ciò che accadde. Ora si è scoperto che **10 di questi testimoni**, tutti attivisti del Partito di opposizione, sono stati uccisi.

Il 20 marzo, a Kharkiv uomini non identificati con uniformi militari e il bracciale blu, hanno rapito l'avvocato Dmitry Tikhonenkov, che ha sempre difeso i dissidenti e i prigionieri politici in tribunale, anche accusati di alto profilo. E' stato portato via in una direzione

sconosciuta, portando via dalla sua abitazione documentazioni e fascicoli dei suoi assistiti.

Subito dopo il rapimento, uno dei clienti dell'avvocato, **Spartak Golovachev**, anche lui poi arrestato, aveva parlato così di **Tikhonenkov**: *“A Kharkiv è stato rapito l'avvocato Dmitry Tikhonenkov, un deputato del consiglio distrettuale e insegnante all'Accademia di giurisprudenza di Kharkiv. Sui libri di testo da lui scritti, ho imparato le scienze giuridiche. L'avvocato ha lasciato un figlio affetto da paralisi cerebrale che ha bisogno di cure costanti. Anche lui è malato di cancro e ha bisogno di cicli di cure. Dmitry Anatolyevich è noto in Ucraina per le sue attività per i diritti umani e ha affrontato molti casi avversi al governo di Kiev. Era, tra le altre cose, il mio avvocato”*, ha scritto **Golovachev**.

L'ufficio del procuratore generale dell'Ucraina ha riferito che l'avvocato è stato accusato di alto tradimento, in base all'ormai popolare articolo nel paese. L'accusa ritiene che **Tikhonenkov** abbia fornito ai militari russi dati sul luogo, in cui si trovano unità delle forze armate ucraine.

La moglie dell'avvocato ha sporto denuncia alla polizia per il rapimento. E' probabile che **Tikhonenkov** sia stato sequestrato dalla **SBU**. Egli era anche *deputato* del Consiglio regionale di Kharkiv del partito politico di opposizione, ora fuorilegge “ **Piattaforma per la Vita**”.

Ad aprile è stato arrestato dai servizi segreti di Kiev, per sospetto di alto tradimento il giovane blogger ucraino, **Gleb Lyashenko**, con l'accusa di propaganda anti-ucraina e alto tradimento. Rischia **15 anni di carcere**. Lo riporta direttamente la **SBU** (fonte qui: <https://www.facebook.com/100064794063917/posts/340834014753065/>) che spiega nel dettaglio le attività “criminosi” di quello che viene definito un “indegno giornalista”. Secondo gli investigatori dell'intelligence il blogger avrebbe screditato la politica del governo e sostenuto le azioni russe. In altre parole è stato incarcerato per **aver criticato Zelensky** e aver detto che, anche i russi hanno le loro ragioni. Reati d'opinione quindi, né più né meno. Ecco la democrazia “ *à la carte*”, per la cui difesa stiamo mandando a rotoli l'economia, rischiando di trascinare l'intera Europa in un sanguinoso conflitto totale.

In aprile la SBU ha arrestato a Kiev **Dmitry Marunich**, ingegnere ed esperto nel campo dell'energia per “tradimento”, la sua colpa sta nel fatto che ha rilasciato diversi commenti pubblici ai media russi su **questioni energetiche**. In base a quale articolo sia stato accusato, non è riportato, ora si trova in un centro di custodia cautelare.

Il 19 marzo alle 7:34 del mattino è stato arrestato **Yuriy Tkachev**, un giornalista di Odessa, caporedattore della rivista online "*Timer Odessa*". Poco prima di essere preso era riuscito a scrivere sul Web: "*Sono venuti a prendermi. E' stato bello comunicare con voi*".

Secondo la moglie di Yuri, **Oksana**, quando lui ha aperto la porta dell'appartamento, non ha fatto alcuna resistenza. Ma, nonostante ciò, la **SBU** lo ha trascinato sul pavimento, stendendolo a faccia in giù. Poi hanno anche detto a lei di lasciare l'appartamento. Nessuna violenza è stata usata contro di lei. Secondo **Oksana Chelysheva**, una attivista per i diritti umani, che ha parlato con la moglie, ella afferma di aver visto attraverso la porta d'ingresso aperta, come uno degli ufficiali della SBU è andato nel bagno, dove è rimasto per diversi minuti. Poi è nel bagno che gli ufficiali della **SBU** hanno dichiarato di aver "scoperto" una granata e una bomba TNT. "*Dopo che quest'uomo ha lasciato il bagno, la SBU ha riportato Yuri e Oksana nell'appartamento, dove è iniziata la ricerca. Allo stesso tempo, hanno costretto Yuri a spogliarsi. Gli è stato permesso di vestirsi solo prima di essere portato via*", ha sottolineato l'attivista per i diritti umani. Ora è ai domiciliari in attesa del processo.

TRE RESIDENTI DELLA TRANSCARPAZIA SONO STATI ARRESTATI PER "SOSTEGNO PUBBLICO ALLA RUSSIA".

Il 7 giugno il *Servizio di sicurezza dell'Ucraina* ha annunciato l'arresto di tre residenti della regione della *Transcarpazia*, che hanno sostenuto apertamente la Russia sui social network e sui propri siti web, e hanno anche criticato il governo di Kiev. Lo ha riferito il *Centro Unificato di Assistenza Legale "Compatrioti"* facendo riferimento ad una nota del *Centro stampa della SBU*.

Uno è un residente del distretto di *Mukachevo*, capo di una organizzazione pubblica, che, attraverso gli account e i gruppi da lui amministrati nei social network, aveva condotto una campagna di informazione fino a quando non sono stati presi i provvedimenti che riguardano "la minaccia all'ordine costituzionale e l'integrità territoriale dell'Ucraina", come scrive l' *SBU*. Ai sensi della parte 2 dell'articolo 109 del codice penale ucraino, l'uomo rischia la reclusione **fino a tre anni**.

Altri **due residenti** della regione, che hanno parlato a sostegno della Russia, sono stati arrestati per sospetto ai sensi dell'articolo 436-2, parte 2 (giustificazione, riconoscimento della sua legalità, negazione dell'aggressione armata della Federazione Russa contro l'Ucraina, glorificazione dei suoi partecipi) del codice penale ucraino. Rischiano una condanna **fino a cinque anni**.

Va ricordato che un residente di Kiev è stato condannato a **5 anni** per un like a *Odnoklassniki*, un network russo, pur riconoscendo che egli non aveva scritto nulla di suo sul portale.

UN CITTADINO DI KIEV È STATO ARRESTATO PER AVER ACCUSATO LE AUTORITÀ UCRAINE DI CRIMINI DI GUERRA

Il 3 giugno il *Servizio di sicurezza dell'Ucraina* ha arrestato un residente di Kiev, che ha accusato le autorità ucraine di crimini di guerra sui social network, allegando foto e video attinenti alle sue dichiarazioni come prove.

Lo ha comunicato il centro stampa della SBU.

Secondo la SBU, il detenuto è un ex laureato della Scuola per piloti dell'aviazione militare superiore di *Chernihiv*, che era intitolata a *Komsomol Lenin*. Secondo l'accusa, dal 24 febbraio 2022 ha iniziato una attività sui social media accusando nei suoi account, crimini di guerra ucraini. In particolare, ha scritto che colonne di rifugiati di *Mariupol* e *Berdyansk* erano state colpite da razzi a grappolo delle forze armate ucraine e che l'esercito ucraino, i cui rappresentanti ha definito nazisti, sparavano a bambini e civili nel Donbass. Allo stesso tempo, ha sostenuto le azioni della Russia per denazificare l'Ucraina e ha caricato video di come l'esercito russo sta aiutando gli ucraini. L'uomo è stato accusato ai sensi della parte 2 dell'art.436-2 (giustificazione, riconoscimento della legalità delle operazioni russe, negazione dell'aggressione armata della Federazione Russa in Ucraina, glorificazione dei suoi partecipanti) del codice penale ucraino. Rischia fino a **cinque anni di reclusione**.

Con l'accusa di tradimento, è stato arrestato il **capo dell'ufficio del procuratore distrettuale di Nikolaev, Gennady German**. Il procuratore generale dell'Ucraina *Irina Venediktova* ha riferito nel suo blog che è stato il capo dell'ufficio del procuratore regionale di *Nikolaev* ha scoprire la "talpa", e poi lo ha denunciato alla SBU.

Secondo la SBU il pubblico ministero avrebbe svolto *“compiti criminali per i rappresentanti dello Stato aggressore”*. L'accusa comunicata dal funzionario dell'SBU *Artem Degtyarenko* è *“ di essere un sostenitore del "mondo russo" e di aver meticolosamente "fatto trapelare" informazioni al nemico sul numero e sui luoghi di detenzione dei prigionieri di guerra delle forze armate della Federazione Russa, nella regione di Nikolaev. Oltre ad aver fornito dati sul personale militare e sui civili morti e altre informazioni di interesse per gli occupanti. In cambio di queste informazioni, sperava di continuare a lavorare nell'ufficio del pubblico ministero nel caso in cui il nemico avesse catturato la regione, ma ha dimenticato che per tali azioni è previsto l'ergastolo. Le sue attività sono state interrotte in tempo e sono state evitate conseguenze più gravi”*, questa la nota dell'SBU.

Secondo l'ex vice della *Verkhovna Rada* **Oleksiy Zhuravko**, l'agitazione tra le forze di sicurezza ucraine, rivelata dal caso del procuratore di *Nikolaev, German*, indica che le autorità golpiste ritengono imminente l'ingresso di truppe russe a *Nikolaev* e organizzano frettolosamente azioni esemplari dimostrative, per intimidire la popolazione e i funzionari locali: *“ E' la dimostrazione che hanno paura. Questo caso è un altro dei loro falsi. Non hanno via d'uscita e iniziano a intimidire le persone con tali metodi, prevenendo cose che sembrano loro sospette. Ho parlato con Nikolaev, la situazione sta cambiando radicalmente, le persone stanno iniziando a capire chi sia veramente l'assassino della loro stessa gente. Le persone vedono cosa sta succedendo e perché tutto sta*

accadendo, vedono chi piazza armi, chi piazza punti per i cecchini vicino a edifici residenziali e appartamenti. Ora, penso, i servizi speciali ucraini intensificheranno le repressioni e cercheranno traditori ovunque", ha detto Zhuravko.

LA **SBU** HA ARRESTATO A FINE GIUGNO, **19 GIORNALISTI DI OPPOSIZIONE**

Il *Servizio di sicurezza dell'Ucraina* ha annunciato l'arresto in contemporanea di 19 giornalisti di opposizione a *Kiev, Kharkov, Odessa, Zaporozhye*, nonché nelle regioni di *Dnipropetrovsk e Vinnitsa*.

Lo ha riferito il **centro stampa della SBU**. Secondo la nota, i giornalisti hanno pubblicato informazioni sulla detenzione di prigionieri russi, che non erano state concordate con le autorità, e hanno anche preparato materiali su nazionalisti operativi.

INSEGNANTE DI LINGUA UCRAINA, ARRESTATATA A ZHYTOMYR PER AVER SOSTENUTO LA RUSSIA

Il 14 giugno la direzione del Servizio di sicurezza ucraino nella regione di *Zhytomyr* ha riferito dell'arresto di un certo numero di residenti non indicato numericamente, per sostegno alla Russia.

Secondo la comunicazione, anche una insegnante di lingua ucraina di *Zhytomyr*, la quale discutendo con i suoi colleghi, aveva spiegato che le azioni della Russia in Ucraina, non erano sbagliate, dal momento che aveva l'obiettivo di cancellare **Bandera** e combattere i neonazisti. Per questo fatto, è stata avviata una causa ai sensi della parte 1 dell'articolo 111-1 (attività di collaborazione) del codice penale. Rischia **fino a 15 anni**.

In base allo stesso articolo, è stato avviato un procedimento nei confronti di un altro residente di *Zhytomyr*, che ha apertamente spiegato ai residenti locali, che la Russia in Ucraina stava proteggendo la popolazione di lingua russa dall'oppressione dei nazionalisti neonazisti.

La SBU ha anche arrestato **due residenti di Novograd-Volynsky** per messaggi e pubblicazioni sui social network a sostegno della Russia. È stato avviato un procedimento contro queste persone ai sensi dell'articolo 436-2, parte 2, del codice penale ucraino. Gli imputati rischiano **fino a 5 anni di reclusione**.

La SBU ha dichiarato che per un tale atto, un residente di **Berdichev** è stato condannato alla reclusione per un periodo di **tre anni** perché nei social aveva sostenuto la Russia.

La SBU ucraina dà la caccia a figure dell'opposizione anche al di fuori dei confini del paese.

All'interno di questa campagna di repressione dispiegata, il 5 maggio, la **SBU** ha annunciato l'arresto in *Spagna* del politico e attivista ucraino **Anatoly Shariy**. *Shariy* e il suo partito, pur non essendo filorussi, si erano opposti al colpo di stato militare di **Maidan** del **2014** e anche criticato i presidenti **Poroshenko** e **Zelensky** per la loro collaborazione con i neonazisti. Poche settimane prima del suo arresto, *Shariy* aveva detto alla stampa

di essere stato avvertito che la **SBU** stava preparando un attentato contro di lui, come precedentemente anticipato dalla **Fondazione per la lotta alla repressione**. Ora, dopo l'arresto, i suoi avvocati spagnoli temono per la sua incolumità, perché è ormai pubblico che le autorità ucraine utilizzano la tortura e l'omicidio per i loro oppositori politici.

Shariy è un ucraino, nel 2019 ha fondato un suo partito politico (ora, uno degli **oltre 60** messi fuorilegge). **Shariy** è stato descritto dai media ucraini e internazionali come un *filo-russo e anti-ucraino*, etichette che egli **nega e contesta nei tribunali**. Dopo alcuni suoi lavori investigativi, aveva ricevuto numerose minacce di morte. Dopo essere uscito dall'Ucraina e chiesto asilo politico nell'*Unione Europea*, lo scorso anno la *Lituania* gli ha revocato l'asilo politico e lo ha dichiarato persona non grata. A quel punto si è trasferito in Spagna. Nel febbraio 2021, **Shariy** è stato accusato di tradimento e incitamento all'odio etnico o razziale dal Servizio di sicurezza dell'Ucraina (SBU). Il 4 maggio 2022 è stato arrestato dalle autorità spagnole su richiesta della **SBU**. Ora le autorità spagnole stanno studiando il caso per decidere una estradizione in Ucraina, per il crimine di tradimento e incitamento all'odio, come richiesto dalla giunta di Kiev.

In una recente intervista all'**Indipendente** ha dichiarato: “ *I miei legami con la Russia sono gli stessi che si possono avere in qualsiasi paese libero. Sono stato accusato di alto tradimento in Ucraina. Ho ricevuto la notifica un anno fa. Non ho nulla da nascondere perché non è altro che una situazione burlesca. I servizi di sicurezza mi indicano in un posto, ma non si sa quale, con una persona, ma non si sa chi. Poi ad un certo momento, non si sa quando, ho iniziato a stabilire connessioni con la Russia per scopi di propaganda. Queste sono accuse ridicole. Seppure molto pericolose per la mia vita*”.

Come ha denunciato il **giornalista statunitense Dan Cohen**: “...**Anatoly Shariy** è stato l'obiettivo di un recente **tentativo di omicidio della SBU**. **Shariy** è stato un esplicito oppositore del regime di **Maidan** sostenuto dagli Stati Uniti, ed è stato costretto a fuggire in esilio dopo aver subito anni di vessazioni da parte dei nazionalisti ucraini. Nel marzo di quest'anno, il giornalista libertario aveva ricevuto un'e-mail da un amico, "**Igor**", che gli chiedeva di organizzare un incontro. Successivamente ha appreso che **Igor** era appena stato arrestato dalla SBU e sotto pressioni veniva usato per indurre **Shariy** a rivelare dov'era.

*Egli era inserito nella famigerata lista nera pubblica di **Myrotvorets** dei "nemici dello stato ucraino", fondata da **Anton Geraschenko**, il consigliere del Ministero degli affari interni che ha approvato l'assassinio di parlamentari ucraini accusati di simpatie russe...*”.

Il più famoso politologo ucraino, **Mikhail Pogrebinsky**, di 75 anni, è stato costretto a lasciare l'Ucraina dopo che è stata effettuata una perquisizione nel suo appartamento e una convocazione presso l'SBU. Nei dibattiti aveva sempre sostenuto la necessità di trovare una soluzione politica che facesse rimanere le **Repubbliche Popolari del Donbass** nella statualità ucraina, ma da febbraio non era più intervenuto in TV o in eventi pubblici.

Dopo che **Ukrayinska Pravda**, un giornale controllato dai partner di **George Soros**, aveva riportato che **Pogrebinsky** era accusato di aver condotto uno studio sociologico, il cui risultato, anche in **condizioni di censura e terrore**, aveva mostrato un **sostegno alle azioni della Russia e di Putin** al livello del **45% della popolazione**, la situazione ha cominciato a farsi difficile e rischiosa per il politologo, conoscendo i metodi della SBU, anche per la sua famiglia. Ecco perché **Pogrebinsky** ha scelto l'esilio.

Il 13 marzo una banda di neonazisti ha assaltato e bruciato la casa dell'attivista di sinistra e biker Dmitry Lazarev vicino ad Odessa, nel distretto di *Razdelnyansky*.

Lazarev è noto ad *Odessa* per le sue posizioni dopo il golpe di *EuroMaidan*. Ha sempre osteggiato l'avvento delle forze radicali neonaziste ucraine e difeso la memoria storica della *Grande Guerra Patriottica e dell'Unione Sovietica*. Per questo negli ultimi otto anni ha dovuto scontrarsi e subire numerosi attacchi e minacce.

E' sotto processo già dal **1 maggio** 2020, per aver issato nel giorno della festa dei lavoratori una bandiera rossa. Per questo sta aspettando una sentenza, dove rischia la reclusione **fino a cinque anni**, con possibile confisca dei beni. Nonostante questo, anche il **9 maggio, Giornata della Vittoria** sul nazismo, ha issato la bandiera dell'URSS.

Infatti nell'**Ucraina "democratica"** del dopo *Maidan*, il termine "**Grande Guerra Patriottica**" è bandito, e per l'esposizione della **bandiera rossa**, sotto la quale hanno combattuto milioni di ucraini padri e nonni degli attuali cittadini, si può essere processati e condannati fino a **tre anni** di carcere, per diffusione di simboli sovietici e comunisti.

In una intervista all'attivista dei diritti umani e giornalista ucraina *Oxana Chelysheva*, scappata dall'Ucraina, così si è espresso *Lazarev*: "*I discendenti non ci perdoneranno un Paese fatto a pezzi e deterso con il sangue. Ho capito solo dopo, che la punizione secondo l'attuale legislazione ucraina, potrebbe essere grave. Ma se le leggi inventate dalle persone contraddicono le leggi della coscienza e del buon senso, allora penso che dovremmo essere guidati da quest'ultimo. Non potevo fare altrimenti, ogni nostro gesto è necessario nella società. Il padre di mia madre e i suoi due fratelli non sono tornati dalla guerra. Memoria eterna e gloria a loro. Voglio il diritto che mi restituiscano i miei nonni almeno per un giorno. Almeno per un'ora. Guardarsi negli occhi, abbracciarsi...Il Giorno della Vittoria è una festa sacra. Mio nonno paterno ha attraversato tutta la guerra. CINQUE medaglie al valore e più di 30 nazisti abbattuti, causati dalla batteria antiaerea che comandava. Per questo alzo lo Stendardo Rosso per i Nonni, per gli Eroi e i Vincitori del 9 maggio...". Per questi valori "criminali", nell'**Ucraina odierna, gli hanno bruciato la casa e rischia il carcere.***

"La SBU è arrivata e sta entrando nella mia casa", queste le ultime parole scritte dallo storico **Alexander Karevin**, attraverso il web. Ad oggi non si sa il destino dello storico o altre notizie.

"La SBU sta irrompendo in casa", queste invece le ultime parole scritte ad oggi, dal giornalista **Dmitry Skortsov**, pubblicate sul suo social network. Ad oggi si sa solo che il giornalista è latitante.

Ma le rappresaglie e le ritorsioni in questa Ucraina deformata e coartata non si fermano nemmeno di fronte alle fedi religiose, anzi, negli ultimi mesi si intensificano e dilagano anche contro i Padri della Chiesa ortodossa Ucraina e i milioni di credenti che li seguono, assaltando e distruggendo templi e chiese. Che documenterò in un prossimo lavoro.

Questo è ciò che decine di migliaia di cittadini ucraini, subiscono quotidianamente nel loro paese, dal governo *Zelensky*, continuatore del golpe di *EuroMaidan* del 2014, nel più **totale oscuramento mediatico** del nostro sistema informativo e, OVVIAMENTE, questo è solo la parte visibile dell'iceberg, documentata limitatamente fino a giugno, ma che quotidianamente è incrementata di costanti repressioni.

Tutto ciò **avviene ogni giorno** mentre i crimini vengono archiviati e i criminali di stato, vivono indisturbati o, come spesso accade vengono addirittura premiati. Come nel caso di **Maxim Marchenko**, l'ex comandante del battaglione neonazista "**Ajdar**" accusato dalle organizzazioni per i diritti umani per i suoi numerosi atti di violenza e crimini contro civili... **è stato poi nominato governatore dell'Oblast di Odessa.**

Fonti:Fondazione per la lotta alla repressione

CENTRO STAMPA DELL'SBU Ucraina

Mintpressnews

Washington Post

New York Times

5 TV

SOZH Info

Ukraina.ru

Junge Welt

NBC

BBC

t.me/s/repressionoftheleft

Telegram ucraino **White Lives Matter**

Timer

PolitNavigator

Vera24.eu

Pravcenter

Independiente

Obozvevatel

Enrico Vigna, 28 luglio 2022